

Tribunale amministrativo regionale per l'Emilia Romagna  
Sezione staccata di Parma

cds - Giustizia amministrativa  
TAR-PR - TAR Emilia Romagna - Parma  
REGISTRO UFFICIALE  
Prot. n. 0000112 - 30/01 2014 - USCITA



cds 000067540100

## Il presidente

L'art. 37 del d.l. n. 98 del 6 luglio 2011, convertito in legge n. 111 del 15 luglio 2011, come modificato dall'art. 1 della L. 24 dicembre 2012 n. 228 prevede, tra l'altro, che i capi degli uffici giudiziari, sentiti i Presidenti dei rispettivi consigli degli ordini degli avvocati, entro il 31 gennaio di ogni anno redigono un programma per la gestione dei procedimenti pendenti.

Con tale strumento il capo dell'ufficio giudiziario determina:

- a) gli obiettivi di riduzione della durata dei procedimenti concretamente raggiungibili nell'anno in corso;
- b) gli obiettivi di rendimento dell'ufficio, tenuto conto dei carichi di lavoro esigibili da parte dei magistrati, come individuati dall'organo di autogoverno e l'ordine di priorità nella trattazione dei procedimenti pendenti, individuati secondo criteri oggettivi ed omogenei che tengano conto della durata della causa e della natura e del valore della stessa.

Tali finalità trovano fondamento nei principi del giusto processo, in quelli di celerità indicati dalla CEDU e nelle connesse ragioni di urgenza riconducibili alla c.d. legge Pinto.

Il programma relativo all'anno giudiziario 2014 del Tar di Parma, preventivamente esaminato e discusso nella riunione del 29 gennaio 2014 con i rappresentanti dei consigli degli ordini degli avvocati di Parma e Reggio Emilia (Piacenza assente) sentiti ai sensi del comma 1 del citato art.37, risulta quindi preordinato a raggiungere un risultato favorevole in ordine all'abbattimento dell'arretrato tenendo conto dei seguenti dati:

- la mancanza di una specifica programmazione negli anni precedenti;
- il numero dei ricorsi pendenti;
- il numero dei magistrati addetti e del personale amministrativo;
- i criteri e i limiti di assegnazione dei ricorsi ai magistrati, come previsti dall'organo di autogoverno;
- Le norme primarie incidenti, direttamente o indirettamente, sui tempi di definizione dei ricorsi.

Al riguardo, si ricorda che presso il Tar di Parma erano pendenti al 31 dicembre 2011 n. 1327 ricorsi, mentre, al 31 dicembre 2013 erano pendenti n 1128 ricorsi.

Si è avuta, pertanto una diminuzione nel biennio di circa il 15% riconducibile, anche al fatto che, nel 2013, in considerazione della situazione di crisi economica, si è riscontrata una contrazione della proposizione dei nuovi ricorsi, che assommano a 373 unità rispetto alle 429 unità del 2012 e alle 532 unità del 2011.

*Radest*

Una ulteriore eventuale diminuzione percentuale dei ricorsi pendenti trova un limite anelastico, come già rilevato, nel fatto che la produttività di ciascun magistrato, è vincolata ai limiti di assegnazione dei ricorsi previsti dall'organo di autogoverno, così come indicato, del resto, anche dal cit. art. 37; pertanto, pur volendo assegnarsi a ciascuno di essi il limite massimo di sei ricorsi ad udienza prescritto dal consiglio di presidenza, che tiene conto anche dei motivi aggiunti e dei ricorsi incidentali, non si potrebbe superare la soglia complessiva di circa 240 ricorsi annui a cui vanno aggiunte le sentenze rese in forma semplificata, le sentenze stese dal presidente, le sentenze definitive di ricorsi per silenzio, accesso ed esecuzione del giudicato e i decreti decisori.

Ciò ha portato, nell'ultimo biennio, ad un saldo attivo ed in particolare, nel 2012, un totale di 497 decisioni rispetto a 429 ricorsi pervenuti e nel 2013 di 508 decisioni rispetto a 373 ricorsi pervenuti, oltre ai provvedimenti cautelari, per i quali non sussiste arretrato e che assommano a n. 293 per il 2012 e a n 217 per il 2013.

Al 31 dicembre 2013 restano, comunque, pendenti n. 1128 ricorsi.

Di questi:

- 2, molto risalenti, essendo per gli stessi intervenute ordinanze di sospensione per pendenza di ricorso straordinario
- 1 relativo all'anno 2002
- 1 relativo all'anno 2005
- 21 relativi all'anno 2007
- 79 relativi all'anno 2008
- 165 relativi all'anno 2009
- 163 relativi all'anno 2010

per un totale di 407 ricorsi ultratriennali, di cui 38 già fissati per il primo quadrimestre 2014 e 10 maturi per la perenzione.

In relazione a tale situazione di fatto va considerato che le difficoltà di smaltimento dei ricorsi antichi contrasta con l'esigenza normativa di definire in tempi brevissimi i ricorsi caratterizzati da corsie preferenziali, di quelli per i quali sia stata accolta la misura cautelare o che vengano restituiti dal giudice d'appello per una decisione nel merito in tempi brevi o, sempre in sede di appello, sia stata riformata in senso favorevole all'originario ricorrente la misura cautelare negata dal Tar; a questi vanno aggiunti i ricorsi che sono comunque connotati da requisiti oggettivi di urgenza riconducibili a peculiari esigenze pubblicistiche, economiche o di rilevanza sociale o che richiedono, comunque, sollecita trattazione e per i quali siano state avanzate motivate richieste di prelievo.

Si ritiene, pertanto, che in mancanza della integrazione del numero dei magistrati, che sono in numero inferiore di una unità rispetto a quanto previsto dal ruolo o di eventuali invii in missione, l'obiettivo di conseguire, annualmente, l'abbattimento dell'arretrato o, comunque la diminuzione dei ricorsi pendenti possa conseguirsi, per i nuovi ricorsi, attraverso la procedura di definizione del giudizio in fase cautelare con sentenza in forma semplificata, ai sensi dell'art. 60 c.p.a.

*Araden*

Al riguardo bisogna dare atto della grande sensibilità dei colleghi che, con notevole sacrificio personale hanno portato le decisioni emesse in forma semplificata dalle 31 del 2012 alle 67 del 2013.

Ulteriore strumento di abbattimento dell'arretrato a cui bisogna guardare con particolare attenzione è il nuovo meccanismo previsto dall'articolo 16 dell'all. 2 del c.p.a., attuato per la prima volta nell'anno 2013 anche presso il Tar di Parma e che si ritiene possa produrre ottimi risultati ai fini della riduzione dell'arretrato.

A tal fine si ricorda che questo Tribunale ha richiesto al Consiglio di presidenza, per l'anno 2014, l'autorizzazione ad effettuare cinque udienze suppletive che, se accordate, permetterebbero un sostanziale abbattimento dei ricorsi ultra triennali per un numero di circa 125 ricorsi.

Su tali premesse, pur considerata l'evidente difficoltà di conseguire gli obiettivi di accelerazione dei processi e di abbattimento dell'arretrato nella prevista misura del 10%, ove non fosse applicato l'art. 16 dell'all. 2 al c.p.a., si indicano di seguito, in conformità con le indicazioni fornite dal C.P.G.A., i criteri attraverso cui tentare di conseguire i ricordati obiettivi:

**Programma di gestione, per l'anno 2014, dei procedimenti pendenti innanzi al Tar dell'Emilia-Romagna, sezione di Parma, redatto ai sensi dell'art. 37 del D.L. n. 98 del 6 luglio 2011 convertito in legge n. 111 del 15 luglio 2011.**

I signori avvocati sono invitati, anche attraverso i rispettivi consigli dell'ordine:

- a redigere i ricorsi degli atti processuali attenendosi fermamente al rispetto del principio di sintesi di cui all'art. 3 c.p.a.;
- a comunicare con congruo anticipo, una volta ricevuto l'avviso d'udienza, se permanga l'interesse alla decisione, ovvero, se sussistano motivi rilevanti ai fini del rinvio -ad esempio per riunione di ricorsi o per pendenza di trattative- o della cancellazione del ruolo dei ricorsi fissati, così da consentire la tempestiva integrazione del ruolo con altre cause in attesa di definizione;
- a non manifestare interesse dopo aver ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 82, comma 1 c.p.a., per i corsi destinati, poi, ad essere abbandonati;
- a segnalare per tempo, pur in assenza dell'avviso di fissazione dell'udienza quali giudizi possono essere definiti in tempi brevi, con l'accordo delle parti costituite, mediante gli strumenti previsti dal c.p.a.;
- a rappresentare, ai fini dell'art. 68 c.p.a., prima che la causa venga fissata per la trattazione, eventuali esigenze istruttorie o a rinnovare precedenti istanze in tal senso.

*Raden*

Il Presidente della Sezione:

- si adopera, coinvolgendo gli altri magistrati, per incrementare, ove vi siano spazi operativi, per la definizione dei ricorsi mediante decreti presidenziali decisori;
- opera perché venga incrementata la definizione, nella stessa udienza o camera di consiglio, di ricorsi identici o sostanzialmente monotematici;
- si adopera perché venga incrementata la definizione degli incidenti cautelari con sentenza in forma semplificata, nel rispetto dei principi di sinteticità e completezza della motivazione, nonché con l'assegnazione al medesimo magistrato di eventuali controversie omogenee e provvedendo sulle istanze avanzate ai sensi dell'art. 68 c.p.a.;
- opera al fine di respingere, all'udienza di discussione, le richieste di rinvio per i ricorsi che risultano già maturi per la decisione.

Parma 29 gennaio 2014





*TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA  
SEZIONE STACCATA DI PARMA*

*P.le Santafiora, n.7*

*43100 Parma*

Addì 29 gennaio 2014, alle ore 16,05 presso la sala della biblioteca del Tribunale Amministrativo Regionale per l'Emilia-Romagna Sezione staccata di Parma, sono stati convocati da parte del Presidente del T.A.R. Avv. Angela Radesi gli Avvocati in rappresentanza dei Presidenti dei Consigli degli Ordini degli Avvocati di Parma, Reggio Emilia e Piacenza, ai sensi dell'art. 37 del d.l. n. 98 del 6 luglio 2011, convertito in legge n. 111 del 15 luglio 2011, come modificato dall'art. 1 della L.24 dicembre 2012 n. 228, in ordine alla programmazione adottata dal Presidente del T.A.R. per la gestione dei procedimenti pendenti.

Sono presenti:

- Avv. Angela Radesi – Presidente
- Avv. Caterina Grechi – Segretario Generale
- Dott.ssa Sonia Valente in qualità di segretario verbalizzante
- Avv. Francesco Giuseppe Coruzzi in rappresentanza del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Parma
- Avv. Marco Napoli in rappresentanza del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Reggio Emilia

Il Presidente acquisisce agli atti e menziona nella seduta la comunicazione, pervenuta in data 28 gennaio 2014, con la quale il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Piacenza dichiara che nessun consigliere potrà presenziare alla seduta.

Il Presidente inizia la riunione dando lettura della relazione, soffermandosi con una puntuale spiegazione sui vari punti e problematiche elencati nella stessa, precisando che nell'ultimo biennio si è comunque riscontrata una riduzione della pendenza dei ricorsi pari al 15%.

Copia della relazione viene allegata al presente verbale ed è stata consegnata opportunamente agli intervenuti ad inizio seduta.

Ultimata la lettura della relazione, il Presidente dà la parola agli Avvocati presenti per eventuali osservazioni e commenti.

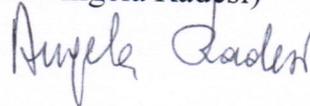
L'Avv. M. Napoli, interviene per ribadire l'importanza del rispetto del principio di sinteticità degli atti giudiziari e della necessità di segnalare con la dovuta tempistica i ricorsi ormai carenti di interesse.

Osservazioni condivise dall'Avv. F.G. Coruzzi. Entrambi gli Avvocati presenti si impegnano a divulgare la relazione nell'ambito degli iscritti ai rispettivi Consigli dell'Ordine.

La seduta si chiude alle ore 16,35.

Il Presidente

(Avv. Angela Radesi)



Il Segretario verabalizzante

(Dott.ssa Sonia Valente)

